

CAOS ARABO

A cura di Riccardo Cristiano

Parlare di mondo arabo in questo momento è sicuramente difficile in quanto costituito da società diverse, guidato da regimi che tra loro hanno non solo avuto tormentati rapporti, ma pure aperti conflitti, esso è ancora oggi lo sbocco naturale delle forti divergenze; di fatto non si sa cosa accadrà, è ancora un fiume in piena e non si sa se e in quale mare andrà a confluire nè tanto meno nel caso come lo farà.

Tra gennaio e febbraio 2010 milioni di esseri umani iniziano a venir fuori dal cosiddetto “gelo arabo” nel nome della dignità e libertà ribellandosi in Tunisia prima, Egitto poi e man mano quasi a macchia d’olio dal bacino del Mediterraneo all’Oriente. Forte segno finalmente visto.

La rivolta araba ha radici invisibili, vecchie e nuove, ramificate e diramate da tempo in maniera silenziosa e non, questo libro, per quello che si può a causa delle molteplici complicazioni culturali, normative, religiose, ad ogni buon conto e con grandi sforzi dà quasi uno spaccato di queste società, esso è vicino alla “quasi completezza” della situazione di fatto creatasi con il suddetto esodo, vero testimonial della preesistente sommersa realtà.

Il sacrificio di Mohammad Abouzzi bruciatosi vivo, impotente e stanco dopo anni di immotivati maltrattamenti e soprusi da parte dei poliziotti tunisini la mattina del 17 dicembre 2010 non è stato vano, anzi pare sia stato il via della cosiddetta primavera araba. Altri ancora prima, dopo e come lui hanno come unico comune denominatore il suicidio, perché in comune lo hanno pensato come unico mezzo contro quanto subivano: la perpetua violazione del cittadino, della persona quindi nella sostanza dell’essere umano stesso.

Da quel giorno, infatti, la storia araba ha imboccato un’altra strada e ci vorrà ancora tempo per capire che piega tutto ciò prenderà ed è oltremodo palese: si tratta davvero di tappe di un’unica storia. Il mondo intero osserva e aspetta ignaro gli sviluppi ovvero la chiarificazione di ciò che il nostro mondo occidentale considera un caos che viceversa è una primavera per il mondo arabo tutto. Infatti nonostante le resistenze anche i paesi appartenenti all’OPEC ne hanno dovuto prendere atto.

Questo libro maggiormente usa cronache ed inchieste di giornalisti arabi indipendenti; questi danno un’ampia e ben descritta veduta della lotta per la libertà di stampa, mezzo indispensabile affinché sia noto e conosciuto ciò che va modificato al fine di raggiungere quei diritti dovuti al cittadino di ogni singolo stato e quelli umani che, da troppo tempo, in questi stati non sono rispettati, spesso malamente violati.